

L'Osservatorio Attivo: "insieme pubblico e privato"

Una Fondazione per gestire l'Ospedale Civile?



Ovada. All'incontro pubblico sulla sanità locale organizzato dall'Osservatorio Attivo (presidente padre Ugo Barani) presso i Padri Scolopi, la novità sostanziale riguarda la possibilità della nascita di una Fondazione con Asl, istituzioni pubbliche e privati per la gestione dell'Ospedale Civile di via Ruffini, che quindi verrebbe salvaguardato da una eventuale chiusura.

Ed ecco dunque la proposta dell'Osservatorio: la creazione di una Fondazione con al suo interno diverse componenti: oltre all'Asl-Al, una serie di organi istituzionali (come il Consorzio dei servizi sociali ed i Consorzi dei Comuni della zona); associazioni del territorio ovadese (Croce Verde, Vela, Cigno, Soms, ecc.); settore privato (Fondazioni bancarie, professionisti sanitari, imprenditori, assicurazioni, ecc.).

Queste tre componenti gestirebbero l'Ospedale Civile assieme all'Asl-Al, che si vedrebbe quindi assai ridotto il peso del mantenimento e dei costi della struttura ospedalie-

ra. Obiettivi prioritari della Fondazione: la riapertura del reparto di Chirurgia e delle sale operatorie. La riattivazione di queste ultime sarebbe a carico della Fondazione mentre le spese di gestione ospedaliera sarebbero suddivise tra la parte pubblica e quella privata. Così facendo potrebbero essere riaperte altre attività, come il gruppo di anestesisti ed il Pronto Soccorso.

Naturalmente il difficile non sta tanto nella creazione di una specifica Fondazione ospedaliera quanto nel reperire la disponibilità delle diverse componenti per reggere, soprattutto economicamente, tutta quanta la complessa operazione.

All'incontro sulla sanità locale, oltre ai membri dell'Osservatorio Attivo al gran completo, erano presenti anche esponenti della politica cittadina, dell'associazionismo ovadese e membri del socio-assistenziale, tra cui il presidente del Consorzio dei Servizi Sociali Giorgio Bricola.

Red. Ov.